

Amara sconfitta per l'AURORA TURSI a Rotondella

lunedì 19 gennaio 2009

Rotondella - Aurora

Aurora "Nicola Russo" Tursi 4 - 0

Rotondella: Manolio R.,

Toscano, Salerno A., Zuccarelli, Corsano, Rubolino, Santarcangelo (67' Acciardi), Guida (84' Ripa), Galati (87' Varlano), Manolio F., Tarantino. A disp.: Salerno G., Scaiella, , Manolio G., Mauro. All. Martino.

Aurora "Nicola Russo" Tursi:

Pecora, Marra N., Viceconte (82' Modarelli), Marra G., Santamaria, Trupo, Adduci, Iacovino (63' Crucinio), Digno, Valinoti, Vitale (51' Pipino). A disp.: All. Policarpo.

Arbitro: Adolfo Autieri di Moliterno.

Reti: 27' pt Tarantino (rig.), 19' st Guida, 33' st Ripa, 39' st Manolio F.

Rotondella - La squadra di casa, apparsa solida e sicura, con questa discussa vittoria straripante si lancia all'inseguimento della capolista Lagonegro e si candida anch'essa per la promozione, mantenendo un ottimo secondo posto in classifica. Per i tursitani, invece, l'amara sconfitta esterna è doppiamente penalizzante, perché oltre i tre punti perdono anche il capitano Giovanni

Marra e il loro goleador Alessio

Digno. Entrambi sono stati espulsi dall'arbitro Adolfo Autieri di Moliterno, non in giornata, rivelatosi protagonista non positivo della partita.

Le squadre si fronteggiavano con equilibrio e correttezza sul campo, ma i rotondellesi cadevano a terra come birilli soffiati dal vento. Il giovane Nicola Marra ancora a gioco fermo veniva toccato sulla bocca, ma l'arbitro non ha visto nulla. Non solo, la regola del vantaggio della palla posseduta non valeva se riguardava gli ospiti, unicamente dai quali si pretendeva la precisione millimetrica nel posizionare la palla sui calci da fermo, in qualsiasi parte del terreno di gioco. L'antifona era chiara ed andava compresa subito. Al primo e unico contatto in area del Tursi, solo l'arbitro ha visto il rigore a favore del Rotondella. Incredibile anche la sequenza successiva: Francesco Manolio calcia malamente, allo stesso tempo un'ammucchiata di giocatori entra in area, il bravo Pecora para e sulla ribattuta l'azione si vanifica definitivamente. A quel punto l'arbitro fischia, a norma di regolamento ma in ritardo, la ripetizione del penalty. Il Rotondella, allora, cambia rigorista con Vincenzo Tarantino, che rasoterra e debolmente spiazza il portiere.

À

I tursitani provano a reagire, essendo entrati in campo timorosi, forse a causa dalla pretattica, carica di tensione nelle dichiarazioni di dirigenti e giocatori tursitani nel corso della settimana, i quali paventavano qualcosa di clamoroso. Non a caso c'erano anche carabinieri in assetto antisommossa (almeno due) e in borghese. Quasi un messaggio subliminale al direttore di gara, il quale imperterrito prima blocca un lanciaatissimo Digno e poi, al 42', gli annulla addirittura il goal per un fuorigioco, À che l'arbitro ha calcolato obliquamente.

La partita "chiaramente segnata, come un destino ineluttabile e non casuale. Nella ripresa, mister Policarpo prova alcuni cambi con Felice Pipino e Salvatore Crucinio, che velocizzano il gioco. Poco dopo, proprio Pipino entra in area e viene atterrato palesemente da un difensore, l'arbitro fischia... À non il rigore, bensì la simulazione e quindi lo ammonisce. La tensione palpabile e crescente si taglia anche con un'ascia, pure di plastica. Se si gioca senza serenità, normale che l'errore sia in agguato. Che arriva, puntualmente. Su uno svarione difensivo sottoporta, che coinvolgeva Giovanni Marra e il portiere Vincenzo Pecora, À la formazione di casa raddoppia al 74', con l'opportunità del diciottenne Nicola Guida. Il silenzioso e tranquillo mister Antonio Martino può effettuare i due cambi e prova a mantenere chiusa la gara. Ma, proprio quando il Tursi riesce a rendersi pericoloso, su azione di contropiede il Rotondella arrotonda il bottino, con una rete al 78' del giovane Angelo Ripa. Questi non è considerato in fuorigioco dall'inappellabile arbitro, raro esempio di occhio di lince, che, siamo sicuri di non sbagliare, potrebbe fare molta e rapida carriera.

La misura colma, nonostante che i tursitani siano stati invitati alla calma dai loro dirigenti. La sicumera dei rotondellesi arriva fino al protagonismo anche del segnalinee, che provoca il giovane Marra. Il fratello capitano Giovanni Marra si avvicina per redarguire il collaboratore dell'arbitro, ma l'omologo rotondellese Antonio Salerno con modi provocatori corre verso di lui e gli mette le mani addosso, cosa che origina non solo un aspro battibecco tra i due capitani. Il direttore di gara espelle entrambi, perché inutile stabilire torti e ragioni, gesti e parole, chi aggredisce e chi si difende. Con la difesa indebolita e i reparti ormai con le mani tra i capelli, nulla può neppure aggiungere l'ingresso del fresco Nico Modarelli, tanto che all'84 F. Manolio ha vita facile ad insaccare la quarta rete, di piede in diagonale. Digno ha un moto di stizza contro la sfortuna, si fa per dire, e calcia la palla fuori, lontana dal centro dal campo. Siccome che in tal modo ritardava la ripresa del gioco e penalizzava la propria squadra, l'arbitro lo ammoniva ed espelleva all'85', sempre a norma di regolamento, sia chiaro. Per una sfilata finale tra le fila del Rotondella è entrato anche Pasquale Varlano all'87'.

Dopo il triplice fischio, l'abbondante pubblico di casa era in visibilio e i giocatori rotondellesi euforici. Delusione, rabbia e sconcerto per l'altrettanto numeroso gruppo di tifosi tursitani, arrivati in pullman e con molte auto, che non aveva mai smesso cori da sfottare durante la partita e di incitamento ai propri beniamini. "Amarezza non per la sconfitta che ci può stare, e lasciamo perdere i complotti, ma per l'arbitraggio sì, davvero a senso unico, perciò inadeguato e autoritario, anche indecente e vergognoso - riferiscono a caldo alcuni dirigenti dell'Aurora

NR Tursi - che a denti stretti ammettono - Sconfitti e pure mazziati. Se questo è il nuovissimo corso del calcio lucano, adesso tutti i tasselli sono a posto. E i valori della lealtà sportiva, della correttezza in campo e fuori e altre simili "amenità"? Ma di cosa parliamo effettivamente quando riflettiamo sul "calcio oggi?".

Insomma, l'Aurora Tursi ha perso una partita che non avrebbe mai potuto/dovuto vincere, è la nostra impressione, anzi qualcosa di più. Per i tursitani adesso arriveranno due partite consecutive in casa, ci sarà tempo e modo per sanare l'odierna ferita calcistica, psicologica e morale.

Salvatore Verde